

Mosaico | uneba veneto

Fondazione Irea Morini Pedrina Ogni prima domenica del mese i ragazzi con disabilità sono protagonisti insieme ai professionisti della visita guidata al duomo di Este e alla pala del Tiepolo intitolata a Santa Tecla

Con un tocco in più



Pietro, guida dell'Irea Morini Pedrina di domenica 6 febbraio.

Elia Camporese

La visita della restaurata pala di Santa Tecla all'interno del Duomo, opera di Giambattista Tiepolo, vale da sola una gita domenicale a Este. Senza nulla togliere alle altre bellezze della città murata della Bassa Padovana e ai suoi verdeggianti dintorni, ammirare la grande tela, realizzata tra il 1758 e il 1759, lascia davvero a bocca aperta.

Il capolavoro, distribuito su una superficie di quasi ventisette metri quadrati, si trova alle spalle dell'altare maggiore, collocato su un telaio curvo che segue l'andamento dell'abside. L'opera *Santa Tecla che prega l'Eterno Padre* rappresenta la patrona di Este che invoca Dio per la liberazione della città dalla peste.

Ogni prima domenica del mese è possibile ammirare l'opera grazie a due turni di visita, alle 15 e alle 16,

accompagnati da una guida turistica. L'iniziativa, proposta dalla Fondazione Irea Morini Pedrina insieme al parroco don Franco Rimano e alla parrocchia, coinvolge giovani con disabilità tra i 20 e i 30 anni che accolgono i visitatori all'ingresso, distribuendo i pieghevoli con le informazioni sul duomo e occupandosi dei necessari controlli per il rispetto della sicurezza sanitaria.

«Esperienze come questa – spiega Elena Littamè, direttrice della Fondazione – sono davvero importanti per i ragazzi: permettono loro di responsabilizzarsi e relazionarsi con persone all'esterno dei contesti quotidiani. Queste attività innescano a loro volta un circolo virtuoso dato dall'incontro con i visitatori, dal confronto con altri giovani, dal mettersi alla prova. Anche il ritrovarsi insieme al termine dell'incontro e condividere le emozioni vissute rappresentano un valore aggiunto. Abbiamo cominciato a settembre per la solennità di Santa Tecla, il nostro in-

tento è incoraggiare questa proposta che si inserisce in percorsi più ampi che mirano a rendere, per quanto possibile, autonomi i ragazzi, come avviene nelle esperienze comunitarie nel progetto "Dopo di noi"».

Pietro, 26 anni, è uno dei giovani che domenica 6 febbraio ha accompagnato con orgoglio e professionalità i visitatori, spiegando loro la modalità di utilizzo dei qr code per visualizzare la storia del Duomo e delle sue opere d'arte. Pietro è preparato, parla al microfono con voce sicura e tono energico. Il numero pubblico intervenuto ascolta interessato, in silenzio. Dopo la spiegazione della guida spetta ancora a lui il compito di illustrare le caratteristiche del grande organo che si trova sopra il portone di ingresso. Il ragazzo ne dà spiegazione con chiarezza, sottolinea l'età dello strumento musicale, la composizione dello stesso, ricorda con precisione numeri e date storiche. Verso la fine della visita interviene anche Ilaria,



Ogni mese Uneba Veneto sulla Difesa

Da questa settimana, ogni seconda domenica del mese, si apre sulla Difesa uno spazio sulle realtà che fanno parte di Uneba Veneto (Unione nazionale istituti e iniziative di assistenza sociale).

20 anni, ringrazia chi ha partecipato e invita tutti a compilare il questionario di gradimento. Con loro ci sono anche Margherita, Giulia, Giulio e Ambra, tutti con il tesserino di riconoscimento e ognuno con un ruolo assegnato.

«Progetti come questo – interviene Fabio Toso, presidente di Uneba Veneto – rappresentano un modo intelligente di integrazione. Molte volte si sottolinea l'importanza che la persona sia al centro, ecco per noi significa proprio questo: pensare a esperienze e contesti adatti in cui la persona con disabilità possa fare esperienza di vita ordinaria. I nostri territori hanno una lunga tradizione di realtà associative impegnate in tanti ambiti, è essenziale fare rete e ricordare sempre quanto è importante l'esperienza acquisita, il bagaglio di conoscenze da mettere a disposizione di chi ne ha più bisogno. C'è molta potenzialità e sono diversi i progetti per l'integrazione che vorremmo sviluppare partendo proprio dalle bellezze dei nostri territori, ne abbiamo molte e spesso non le valorizziamo...».

La pala d'altare è stata recentemente restaurata con un lavoro durato otto anni ed è tornata al suo posto a dicembre 2020. Nella visita del 6 febbraio la guida turistica ha illustrato anche le altre opere del Duomo, tra cui i marmi che si trovano nelle cappelle laterali all'altare, il quadro raffigurante Santa Tecla e quello della beata Beatrice d'Este, le cui spoglie riposano proprio all'interno della chiesa. «Vivere questa esperienza con i ragazzi di Irea – commenta la guida Alice Cavetton – è bellissimo anche per noi perché siamo tutti parte di questo territorio, perciò ben vengano iniziative come questa che integrano le diverse realtà presenti a Este».

«Ci teniamo molto che le visite siano accompagnate da spiegazioni professionali – conclude Elena Littamè – desideriamo che il visitatore sia guidato da chi conosce bene la storia e l'arte».

La prossima visita al Duomo e alla pala di Santa Tecla è in programma per domenica 6 marzo: prenotazioni su www.morinipedrina.it/visite-guidate-duomo-santa-tecla

Fu Giustina Morini Pedrina, grazie al suo testamento del 1916, a compiere il primo passo per l'istituzione di un ente che si prendesse cura delle persone più fragili

La Fondazione compie 100 anni

Compie cent'anni proprio quest'anno la Scuola d'arti e mestieri Morini Pedrina, che è divenuta fondazione nel 2002, dopo che nel 1987 si era fusa in un unico ente con il legato Pelà Tono.

Lente nacque dal lascito testamentario di Giustina Morini, vedova Pedrina, che nel 1916 nel proprio testamento olografo esprime la volontà che una parte del suo patrimonio fosse spesa per l'istituzione di una realtà che permettesse che «i figli del popolo possano apprendere il lavoro assieme a quei principi di

cristiana religione che sono arca di benessere morale e materiale».

Oggi la Fondazione, che può contare sul lavoro di un centinaio di persone tra dipendenti e collaboratori esterni, continua a essere un punto di riferimento nel territorio della Bassa Padovana per l'erogazione di servizi sociali e socio sanitari rivolti a persone con disabilità, attività educative per l'infanzia e corsi di formazione professionale per adulti.

Tra le nuove iniziative, che si adattano al contesto e all'evoluzione dei

bisogni per trasformarli in progetti e opportunità, ci sono il progetto "Pari" per tirocinii formativi in esercizi commerciali locali e dedicati a ragazzi con disabilità dai 18 ai 25 anni in uscita dalla scuola; l'appartamento "Casa là" del 2019 con il progetto sul "dopo di noi"; il nido integrato "Mondogira", ma anche i negozi "Irealizzabili" aperto nel 2009 e "SiAmoEste" nel 2017, che sono importanti occasioni di incontro e relazione con il territorio.

Per informazioni: www.morinipedrina.it

